



www.movimentooharambee.org

Le donne di Harambee

I nostri pensieri al femminile per le donne e con le donne

Harambee - Movimento per i Beni Comuni ha aderito con convinzione all'iniziativa nazionale indetta da "Se non ora quando?". Anche noi donne di Harambee vogliamo far sentire la nostra voce e quella di quante vogliono difendere i diritti e la dignità delle donne.

La situazione politica degli ultimi tempi ad Ariano ci ha rese ancora più combattive. A ottobre la nostra amministrazione comunale è arrivata a due anni senza avere in nessun modo preso in carico il problema della rappresentanza femminile. Solo dietro lo spettro dello scioglimento del consiglio comunale, la giunta ha provato a raccattare una presenza femminile per un posto di assessore. Dietro minaccia sono andati alla ricerca disperata del gentil sesso facendo i salti mortali per non guastare i loro equilibri di interesse.

Harambee ha già fatto sentire il suo completo dissenso rispetto a questo spettacolo così umiliante per le donne e così degradante per l'intera comunità.

Noi di Harambee, e specialmente le attiviste, abbiamo fatto un appello a tutte le donne contattate per questa buffonata affinché nessuna si prestasse a questa volgare strumentalizzazione. Una politica seria da parte della nostra amministrazione, indipendentemente dal colore politico, avrebbe dovuto sin dal primo giorno di mandato inserire in organico le donne invece di farlo solo perché costretta. Se nessuna di noi donne si fosse prestata, quest'amministrazione sarebbe stata sciolta per legge rappresentando un caso esemplare e un monito per tutte le forze politiche sessiste.

Ci siamo poste a difesa delle quote rosa come strumento di tutela della presenza femminile in politica e non solo. Ci ritroviamo a dover usufruire di questo mezzo da "specie protetta" ma che è pur sempre utile per non rimanere ai margini dei processi decisionali in una società dove gli uomini abusano senza ritegno della loro dominanza di genere.

È un dato di fatto ineluttabile che da sempre le donne vivono una difficoltà nella partecipazione alla vita pubblica dello Stato e delle nostre città. Essa dipende da una tendenza atavica della nostra società occidentale da parte degli uomini a formare un gruppo identitario di genere talmente forte da escludere l'elemento femminile dai contesti in cui si decide. Le donne da sempre vengono impiegate nei settori meno remunerativi e gratificanti. Ciò accade per la politica come per il lavoro e la famiglia. Il genere femminile, e con esso l'intera collettività, ne risultano fortemente danneggiati.

Il sopruso successivo al sessismo contro le donne è farne un simbolo della corporeità, della frivolezza, del fisico contrapposto al concettuale, dell'intrattenimento e di tutto ciò che esula dall'impegno e dalle attività intellettuali.

L'uso strumentale, sconsiderato e volgare che i mezzi di comunicazione fanno del corpo femminile ci racconta di un tentativo ben riuscito da parte del genere maschile di trasformare l'elemento donna in un banale accessorio della nostra società. Un qualcosa di cui servirsi al pari di un oggetto da usare e poi disfarsene. Il prestarsi da parte di troppe donne a questa strumentalizzazione aberrante non fa altro che rafforzare il maschilismo che limita e danneggia le nostre comunità.

Le donne di Harambee non ci stanno! Solo insieme possiamo fermare questa deriva! Solo la vitalità, il coraggio e la forza delle donne possono tutelare davvero noi stesse, le nostre vite, i nostri diritti, la nostra quotidianità. Facciamoci sentire e riprendiamoci il nostro futuro!